

ECONOMIA & SOCIETÀ

Il rettore Ornaghi: richiamare nei giovani la speranza

per superare la recessione Vittadini: un modo per capirne l'origine

Dentro e oltre la crisi

Una mostra dal Meeting a Palazzo Marino

DI ILARIA SOLAINI

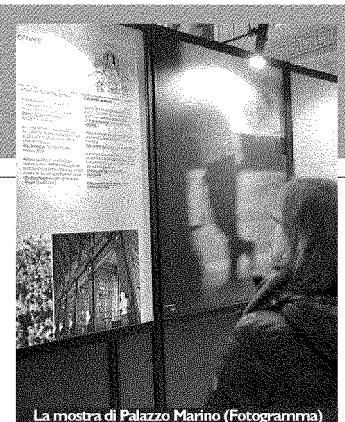
Dentro la crisi, oltre la crisi. Su queste due direzioni si muove la mostra "Un impiego per ciascuno, ognuno al suo lavoro" esportata dal Meeting di Rimini a Palazzo Marino (in sala Alessi fino al 16 gennaio), che ieri è diventata anche l'occasione per riflettere sulle misure attuate dalle istituzioni per superare il periodo di recessione.

Da un lato «il Comune - ha ricordato il sindaco Letizia Moratti - ha investito 60 milioni di euro» in misure anticrisi, dal-

l'altro secondo il presidente della Banca Popolare di Milano «la crisi sta creando delle città-stato», come Milano che ha una «forza incredibile» poiché riuscirebbe a essere «una città-stato fortemente onnicomprensiva», che «sta crescendo» nonostante «i nemici che - secondo Ponzellini - sono coloro che non hanno compreso questo meccanismo e continuano a ragionare in una maniera centralista, la Borsa, la Consob, le regole della burocrazia, il cattivo esempio delle altre amministrazioni».

«Per il ruolo che la nostra città ha nel panorama economico e per la capacità

che la nostra città ha sempre mostrato nel saper superare le crisi, senza perdere occupazione e il suo ruolo di locomotiva del Paese - ha aggiunto il sindaco Letizia Moratti, ieri nel corso della presentazione della mostra - ho pensato di portare questa mostra a Milano. Per il 2011 si incominciano a vedere segnali positivi di ripresa, ma questo non ci esime dall'analizzare una crisi che non ha precedenti e dal cercarne le motivazioni». Spiegazioni che sono alla base di questa mostra, come ha ricordato Giorgio Vittadini il presidente della Fondazione per la Sussidiarietà: «Cerchia-



La mostra di Palazzo Marino (Fotogramma)

mo di capire cosa è successo, come uscire e qual è l'origine di una crisi che può riprodursi». Domande che prima di tutto si sono fatti giovani studenti dell'Università Cattolica e della Bocconi quando hanno ideato la mostra. «Il dato terrificante è che i nostri giovani, mediamente più preparati di quelli del passato, vengono spesso imbrigliati in una indifferenza totale. Noi - ha spiegato poi il rettore dell'Università Cattolica, Lorenzo Ornaghi - dobbiamo richiamare in loro la voglia di fare e la speranza ragionata che si possa andare oltre la crisi».

